volerelaluna LA POLITICA PUNTOACAPO

Cambiamenti climatici: un dossier per spiegare cause e rimedi

Autore: Francesco Gesualdi

Ormai anche i Governi hanno capito che dobbiamo impedire alla temperatura terrestre di innalzarsi ulteriormente. Dal 1880 ad oggi è aumentata appena di un grado centigrado e già si vedono gli effetti.

I cambiamenti climatici non riguardano solo il futuro dei nostri figli e nipoti, sono realtà già oggi. Si verificano tempeste sempre più violente, incendi sempre più frequenti, penuria d'acqua per riduzione dei ghiacciai, innalzamento dei mari per scongelamento delle calotte polari. Nessuno ha più certezza del destino del proprio territorio: l'alterazione delle piogge può trasformare ridenti paesaggi in deserti, città costiere in un intreccio di canali per l'avanzare del mare, ampi territori in distese d'acqua per lo straripamento dei fiumi. Con ricadute sociali inimmaginabili. Dal 2008 al 2018, nel mondo si sono avuti 265 milioni di sfollati per disastri naturali, molti di loro per l'instabilità del clima.

Chi ha provocato il danno lo sappiamo. La colpa è del sistema economico tutt'oggi dominante che, avendo fatto dell'espansione della ricchezza il proprio idolo, ha spolpato la terra e prodotto rifiuti in maniera sconfinata. E non per la dignità di tutti, ma per il privilegio di pochi, e tuttavia quanto basta per avere messo il pianeta a soqquadro. Per definizione la produzione esige energia e la sua scarsità è il motivo per cui in passato la produzione era pressoché costante. Limite che il capitalismo ha superato con l'accesso ai combustibili fossili (carbone, petrolio, gas) e l'invenzione di macchine capaci di trasformare il loro enorme potenziale energetico in movimento, calore, elettricità. Peccato che attraverso questa operazione si siano messi in libertà miliardi di tonnellate di anidride carbonica, in misura ben superiore alla capacità di assorbimento di oceani e sistema vegetale. Di qui l'accumulo di anidride carbonica in atmosfera con conseguente intrappolamento dei raggi solari, aumento della temperatura terrestre e cambiamento del clima che porta con sé calamità, alterazione della piovosità e quindi riduzione della produzione di cibo e migrazioni.

Gli scienziati ci dicono che per arginare la situazione bisogna dimezzare le emissioni di anidride carbonica da qui al 2030 e annientarle entro il 2050. Un'operazione titanica che il sistema pensa di poter affrontare solo con cambiamenti tecnologici. Non ha capito che la vera sfida è la riduzione, che a sua volta chiama in causa un altro modo di organizzare l'economia. Se vorremo salvare la nostra umanità dovremo riorganizzarci in modo da permettere a tutti di vivere dignitosamente utilizzando poche risorse, producendo pochi rifiuti e garantendo a tutti l'inclusione lavorativa.

Di sicuro il mito della crescita infinita è al tramonto, ma ancora non si è sviluppato un dibattito adeguato per discutere come va riorganizzata l'economia in una logica di stazionarietà orientata al benvivere. Un nuovo pensiero economico costruito non più

attorno all'interesse dei mercanti, ma della buona vita per tutti, è ciò di cui abbiamo urgente bisogno.

Ma nell'attesa che questo dibattito divampi ognuno di noi deve fare tutto ciò che è nelle sue possibilità per arginare l'incendio. Tanti lo vogliono fare, ma non agiscono perché non sanno. Per questo come Centro Nuovo Modello di Sviluppo abbiamo prodotto un dossier con una serie di infografiche tese a spiegare in maniera comprensibile a tutti le cause dei cambiamenti climatici e i rimedi possibili.

01bis-AMBIENTE-gesualdi dossier